Quotidiano
17-11-2026
Pagina 41
Foglio 1 / 3

Sellerio

la Repubblica

Tiratura: 106.072
Diffusione: 117.547

www.ecostampa.it

Graham Greene è tornato e sta parlando al presente

"Il ministero della paura" esce ritradotto. Tra guerra e dilemmi etici molto contemporanei

di **NICOLA LAGIOIA**

Almeno una volta nella vita ci siamo visti in sogno nelle vesti di assassini. Abbiamo commesso un crimine, poi ce ne siamo dimenticati. Ma ecco che, nell'imprevedibile contesto onirico – la città dove viviamo, una spiaggia lontana, una casa in cui non abitiamo più da tempo – di punto in bianco ce ne ricordiamo. La sensazione è così violenta che, a pochi minuti dal risveglio, stiamo ancora lottando per scollarcela di dosso. Per fortuna è solo un sogno, continuiamo a ripeterci.

Arthur Rowe, il protagonista di *Il ministero della paura*, a un certo punto del romanzo si aggira senza meta per le strade di Londra. È notte. La città è illuminata dai bombardamenti tedeschi. Lui è esausto, spaesato. Come se non bastasse la quotidianità sconvolta dalla guerra, è finito in un pasticcio più grande di quanto potesse immaginare. Un intrigo internazionale. Una storia di spie. Senza rendersene conto, ha messo le mani – potremmo dire – sulla torta sbagliata. Adesso uomini senza nome lo seguono per ammazzarlo. È ricercato anche dalla polizia. Rowe finisce in un rifugio sotterraneo da qualche parte a sud del Tamigi. Si corica su una cuccetta di tela, fatica a tenere gli occhi aperti. Poco dopo sta prendendo il tè su un prato dietro un muro di mattoni rossi. Sua madre, morta da tempo, è distesa su una sdraio. Sorride, lo guarda con «quella mezza attenzione che i genitori riservano ai figli». Tutt'intorno risplende l'estate. «Mamma», dice Rowe rivolgendosi alla donna, «l'ho uccisa». «Tesoro, non fare lo sciocco», ribatte lei, «prenditi uno di questi bei sandwich». «Mamma, per favore, ascoltami», implora Rowe, consapevole di essere intrappolato nel corpo di un bambino, «ho ucciso mia moglie». La donna scuote il capo: «Come può il mio piccolo caro aver ucciso qualcuno?». Poi cerca di rassicurarlo: «È un sogno, tesoro, un brutto sogno».

Il prato si dissolve, il muro di mattoni scompare insieme con l'estate dell'infanzia. Rowe riapre gli occhi. E poiché si tratta di un personaggio uscito dalla mente di un grande scrittore come Graham Greene, anziché provare sollievo rispetto al sogno viene travolto dall'amarezza. Il presente è un disastro per tutti. Ma nel passato di Arthur, nella sua storia personale, una colpa terribile rischia di esserci davvero. Il sogno ha solo reso più crudele la realtà. Cosa penserebbe sua madre se sapesse chi è diventato il figlio? Ha davvero ucciso la moglie? E come reagirebbe vedendo Londra bombardata? Cosa ne è stato, soprattutto – si chiede Rowe attraverso il fantasma della madre – di quel bambino allegro e fiducioso, incapace di far male a una mosca?

Quando Graham Greene scrive *Il ministero della paura* ha meno di quarant'anni, ma nella sua vita sono già successe molte cose. Studente alla Berkhamsted School nell'Hertfordshire, è stato un ragazzo bullizzato che ha tentato più volte il suicidio – persino con la roulette russa, farà intendere Greene truccando un po' le carte della propria biografia. È stato seguito da uno psicoanalista, ha aderito per un breve periodo al Partito comunista britannico. È diventato giornalista, poi scrittore. Si è convertito al cattolicesimo. Ha sposato Vivien Dayrell-Browning, che tradisce, e dalla quale si separerà senza mai divorziare. Nel 1941 è reclutato dall'MI6 tramite sua sorella Elisabeth (il supervisore di Graham, Kim Philby, è una spia sovietica che fa il doppio gioco). Durante la guerra viene mandato dai servizi in missione in Sierra Leone ed è qui, con questa storia incredibile alle spalle, che finisce di scrivere il romanzo di cui stiamo parlando.

Mentre Londra brucia sotto le incursioni tedesche, Greene la esplora dunque con la scrittura. La capitale evocata con tanta accuratezza è una città ricordata da


la Repubblica
Rcultura
Graham Greene è tornato e sta parlando al presente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

Sellerio

la Repubblica

www.ecostampa.it

lontano, ma soprattutto è il labirinto dentro cui si muove un personaggio letterario che, al pari del suo autore, è costretto a riflettere continuamente sui temi della colpa e dell'identità. Rowe potrebbe aver ucciso sua moglie. Greene, sposato e padre di famiglia, intrattiene una relazione sentimentale con Dorothy Glover, costumista teatrale, illustratrice e scrittrice di libri polizieschi con lo pseudonimo di Dorothy Craigie. Greene si trova costretto a cambiare la percezione del mondo lavorando per i servizi segreti. Rowe è risucchiato in una spirale di eventi capaci di distruggere ogni certezza sulle persone che incontra. Si tratta di amici? Nemici? Nazisti in incognito? Chi tradisce chi?

In un contesto moralmente indecifrabile, la fede cattolica può fornire le giuste domande, non la soluzione del rebus. Si dice che la prima vittima della guerra sia la verità dei fatti. Ma le certezze legate all'identità personale possono trovarsi a vacillare in modo più angoscioso.

Il ministero della paura si apre con una scena memorabile che già contiene, in miniatura, l'intero romanzo: un uomo entra in un luogo che promette di restituirgli l'innocenza e ne esce portando con sé i semi della distruzione.

Proprio una maggiore libertà di giocare con i generi – il thriller, lo spionaggio, il romanzo storico, il dramma esistenziale – consente a Greene di mettere a punto una macchina narrativa capace di spezzare nel lettore, con una disinvoltura sconosciuta a opere programmaticamente più impegnative, molte certezze morali.

Sopravviviamo alle tragedie e alle vergogne personali. E allora forse amare, da un certo punto in poi, significa non pretendere che l'altro ci restituisca una verità intatta, né illudersi che la purezza del nostro sentimento ci sottragga alla reticenza. L'amore dopo la fine dell'innocenza è ancora possibile, ma non dovremo trasformarlo nell'ennesimo rifugio della paura. Saremo all'altezza del compito? Ciò che uno scrittore come Graham Greene può insegnare alla nostra epoca è sostare con pazienza sulle domande più ingrate, proprio quelle attraverso cui si può acquistare sul mondo uno sguardo adulto senza perdere la dignità.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

> “
> Una maggiore libertà di giocare con i generi gli consente di mettere a punto una macchina narrativa capace di spezzare certezze morali

IL LIBRO

Il ministero della paura

di Graham Greene

Sellerio
Traduzione di Norman Gobetti
pagg. 416

euro 17
Pubblichiamo una sintesi della nota introduttiva

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

la Repubblica

www.ecostampa.it



CSU ARCHIVES/EVERETT COLLECTION





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE